

LA NAZIONE

CARRARA

Richiesta indagine antimafia: allegato 13 B

Gianni Ferrari
GIOIELLERIA

tutto per battesimi
comunioni cresime
e matrimoni

www.lanazione.it
e-mail: cronaca.carrara@lanazione.net

Martedì
3 Maggio 2011

Carrara Via Verdi, 3
Massa Piazza del Teatro, 1

ALLARME MAFIA IL DIRIGENTE DELLA CNA LATTANZI SOSTIENE L'INTERESSE DELLE COSCHE SULLE NOSTRE OPERE

«La criminalità da noi si chiama 'ndragheta»

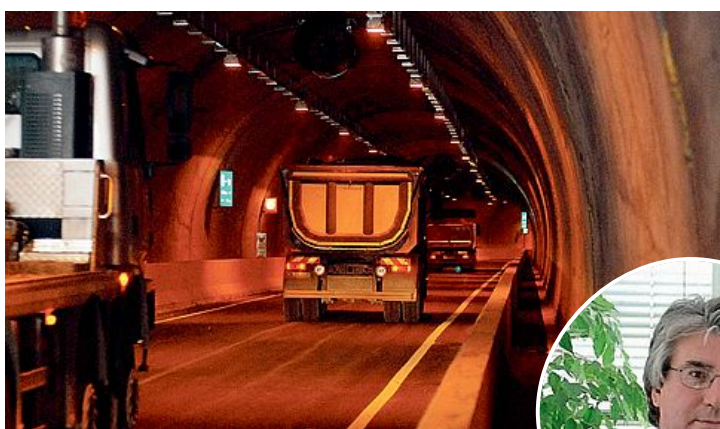
«Le 'ndrine, di casa in Liguria, hanno esteso i tentacoli sul marmo e sui trasporti»

di CRISTINA LORENZI

— CARRARA —

«LE INFILTRAZIONI malavitose nella nostra zona hanno un nome ben definito: si chiamano 'ndrangheta». Se prefetto e procuratore sono rimasti sul generico lanciando l'allarme di un possibile rischio di 'interessi' della malavita sulla Strada dei marmi, il dirigente del dipartimento sindacale della Cna Liguria, Gino Angelo Lattanzi, va più sul sodo e dà un nome e cognome a chi secondo lui potrebbe essere stato interessato e potrebbe esserlo ancora in futuro alle faccende di casa nostra. Secondo Lattanzi, che da anni opera in Liguria, dove la 'ndrangheta ha ormai residenza in consigli comunali, appalti, grandi opere ed edilizia, non sarebbe poi così strana la presenza dei tentacoli delle 'ndrine quando si parla di grandi appalti, trasporti, movimento terre, cemento, escavazione. E il parallelo della Liguria dove sta operando la stessa procura della Corte d'appello che opera da noi, è immediato: «Nella costa di Ponente — spiega Lattanzi — e da noi gli ambienti sono analoghi. Gli indicatori fanno pensare che anche sulla Strada dei marmi l'interesse sia alto. Oltre tutto Carrara è sempre stata un mercato facile per la cosche criminali perché abbiamo il settore lapideo che facilita i contatti: un'attività dove è molto facile e usuale il lavoro nero diventa terreno fertile per la 'ndrangheta che qui ricicla facilmente il denaro sporco».

LATTANZI suggerisce anche una ricetta per prevenire e ridurre



L'OPERA
La strada dei marmi: continui controlli delle interforze hanno scongiurato finora possibili infiltrazioni



Il mondo delle cave e dei grandi appalti è naturalmente appetibile per i traffici illeciti della criminalità organizzata

Gino Angelo Lattanzi, dirigente Cna Liguria



Un'inchiesta a più puntate

DOPO aver raccolto testimonianze degli addetti ai lavori, abbiamo registrato la preoccupazione del prefetto Giuseppe Merendino e del procuratore Aldo Giubilato. Adesso più dettagliate le testimonianze di Gino Angelo Lattanzi che da anni opera in Liguria dove la 'ndrangheta è di casa.

l'appel che la nostra terra potrebbe offrire a cosche e clan malavitosi.

«Bisogna cambiare mentalità — suggerisce Lattanzi — e organiz-

L'APPEAL

«La nostra terra attrae i traffici illeciti delle cosche con il lavoro nero delle cave»

zare un cardine centrale dato dalla stazione appaltante unica. In questo caso potrebbe essere la prefettura a controllare e coordinare tutti gli appalti di una certa impor-

tanza organizzati dai vari enti pubblici. In questo modo i controlli sarebbero più efficaci per monitorare tutti gli importi e le anomalie delle varie gare. Finalmente si comincia a parlare di questo fenomeno, anche sull'onda di quanto sta avvenendo in Liguria. Lì nel 2009, avendo letto la relazione della Commissione parlamentare sulla criminalità organizzata, organizzai un congresso a Savona sulla legalità degli appalti e subito dopo si mosse la procura della Direzione nazionale antimafia che portò allo scioglimento del consiglio comunale di Bordighera. Credo che i documenti della Dia

non siano frutto di fantasia, ma vadano letti con la dovuta attenzione. Inoltre credo che una realtà come la nostra, contrassegnata da una forte crisi economica e da un sistema di cave dove è istituzionalizzato il lavoro nero, diventi naturalmente appetibile. La 'ndrangheta riesce a prendere appalti con ribassi impossibili, oltre il 40 per cento. Poi ricopre il mancato guadagno riciclando il denaro entrato dai traffici di droga. Ricordiamo che la 'ndrangheta difficilmente ha pentiti e riesce con un sistema di reti di commercialisti e tributaristi a presentare alle gare ditte che apparentemente sono in regola e perfettamente legali».

Gli appetiti

«La 'ndrangheta è attratta dai grandi appalti, dai trasporti, cemento, movimento terre, escavazione»

Le apparenze

«Con una fitta rete di commercialisti e tributaristi riescono a presentare alle gare ditte legali e in ordine»

La soluzione

«Bisognerebbe che le prefetture si facessero carico di un'unica stazione appaltante per controlli più efficienti»



DIRETTORE Maria Teresa De Lauretis guida la nostra Asl

SANITA' OGGI POMERIGGIO L'INCONTRO PUBBLICO CON I VERTICI DELL'AZIENDA SANITARIA

De Lauretis e Dal Maso rispondono ai cittadini

SANITA': la parola ai cittadini. Sarà la gente la grande protagonista dell'incontro organizzato dall'associazione «Carrara prima di tutto» per oggi alle ore 16,30 nella sala di rappresentanza del Comune. Il convegno ha come titolo: «Sanità a Carrara: quale futuro?» e sarà l'occasione in cui i vertici dell'azienda sanitaria si confronteranno con i cittadini presenti in sala e risponderanno alle do-

mande della gente. «Dopo gli scandali — spiega l'associazione Carrara prima di tutto — è il momento di costruire la sanità del futuro e una comunità come Carrara deve non solo capire quale sarà l'organizzazione dei servizi, ma possibilmente anche partecipare alle decisioni con discussioni 'dal basso'. Parteciperanno, infatti, sia il direttore generale, Maria Teresa De

INIZIATIVA

Promossa dall'associazione «Carrara prima di tutto» Numerosi gli ospiti

Lauretis, sia quello sanitario, Maurizio Dal Maso; con loro ci saranno anche Carlo Manfredi, Presidente ordine dei medici di Massa-Carrara, Renzo Giusti, presi-

dente associazione Ernesto Frediani, Gianluigi Fondi, Tribunale del malato di Carrara, e Iginio Dell'Amico capogruppo in consiglio comunale di «Carrara prima di tutto». Coordinerà l'incontro il caposervizio della Nazione di Carrara, Francesco Meucci. Per dare modo ai cittadini di partecipare nel più ampio modo possibile è stato deciso di raccogliere le domande anche via posta elettronica a: carraraprimaditutto@gmail.com.